

La cucina, i negozi, le relazioni La ricetta per la ripresa nelle città

Oltre la crisi: da Urbanpromo il modello per ripartire nella tavola rotonda coordinata dal Giorno

Livio Stoppani, presidente **Fipe**



I pubblici esercizi sono la rete distributiva della socialità

Claudio Sadler, chef stellato



Siamo pronti a altri controlli sulla movida

di **Daniele Monaco**
MILANO

Ripartire dal basso, dai quartieri e dalla valenza sociale dei pubblici esercizi nelle comunità, alimentando il dialogo tra associazioni di categoria e pubblica amministrazione, su tre parole chiave: «Territorio, cibo e città». È il tema del convegno di ieri di **Confcommercio** ad Urbanpromo 2020, rassegna annuale organizzata da Urbit, società dell'Istituto nazionale di Urbanistica, con una tavola rotonda online su «Convivialità e spazio pubblico», moderata da Sandro Neri, direttore del Giorno. Al centro del dibattito, punti di vista e strategie per salvaguardare i tessuti economici dalla desertificazione commerciale, sui nodi movida, smart working ed e-commerce, ai tempi della crisi Covid-19.

«**I pubblici esercizi** sono la rete distributiva della socialità, un valore immateriale che scopriamo quando vengono chiusi per priorità sanitaria - osserva **Lino Stoppani**, presidente **Federazione italiana pubblici esercizi** -. La rigenerazione delle città non è solo materia di ingegneri o architetti, ma anche di chi ci vive e lavora e a Milano, ad esempio, manca un milione di city user al giorno. Oltre alle ricadute dello smartworking, ci sarà un problema di negozi sfitti: abbiamo chiesto al Governo interventi strutturali per alzare i requisiti professionali di accesso al settore e una programmazione qualitativa per i pubblici esercizi contro la

Umberto Montano, fondatore Mercato Centrale



Cibo e cultura si uniscono per vocazione. L'obiettivo è far incontrare la gente

Cristina Tajani, assessore Comune di Milano



Servono strumenti normativi per valorizzare gli spazi ibridi

'malamovida'».

«**Servono strumenti** normativi per affiancare alle attività di vicinato la valorizzazione degli spazi ibridi, dove un mix di funzioni incentivi le relazioni, che l'e-commerce non può dare: l'innovazione si esprime anche nelle formule di proposta al pubblico delle anime nascoste della città - spiega Cristina Tajani, assessora alle Attività produttive e commercio di Milano -. È uno dei temi del piano 'Milano 2020' e lo dimostra anche la riqualificazione dei mercati coperti».

Un esempio viene dal «Mercato centrale», «risto-retail» di Firenze, Roma, Torino e presto Milano: «Cibo e cultura si uniscono per vocazione, l'obiettivo non è ampliare la scelta al consumatore, ma far incontrare le persone - spiega il fondatore, Umberto Montano -. San Lorenzo, Termini e Porta Palazzo erano spazi vuoti e destinati a creare problemi. Li abbiamo recuperati con le artigianalità alimentari, gli eventi e un effetto traino per le attività intorno».

«**I ristoranti** attraversano un momento difficile, abbiamo investito per adattare i locali e siamo pronti ad accettare maggiori controlli sulla movida - spiega lo chef stellato Claudio Sadler -. I clienti locali hanno permesso al settore di sopravvivere dopo il primo lockdown, ma è mancato il flusso di turisti e il pubblico delle fiere. Molti purtroppo non riapriranno più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Livo Stoppani, presidente [Fipe](#)



Umberto Montano, fondatore Mercato Centrale



Claudio Sadler, chef stellato



Cristina Tajani, assessore Comune di Milano

[Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli](#)

«Pronti anche a rinunciare agli oneri»

MILANO

Una nuova stagione di politiche urbane per migliorare il benessere dei cittadini e rafforzare il tessuto imprenditoriale: è l'obiettivo del protocollo per la rigenerazione urbana di [Confcommercio](#) e Anci siglato nel 2015 e poi rinnovato nel 2019. «A solo un anno di distanza il mondo è letteralmente cambiato, ma rigenerazione è un modo per dire 'innovazione' e i pubblici esercizi sono il presidio sociale del territorio che porta l'innovazione utile e accessibile alle persone: è questo l'urbanesimo 'pro' di [Confcommercio](#)», afferma [Carlo Sangalli](#), presidente dell'associazione, in un video messaggio inviato alla tavola rotonda in occasione di Urbanpromo. «L'incertezza si supera con i fatti e, facendo anche uno sforzo, siamo pronti a rinunciare agli oneri di urbanizzazione per rendere agevole la presenza di negozi e attività artigianali nel tessuto urbano, affinché rappresentino un valore aggiunto», dichiara il vicepresidente Anci, Alberto Villa (sindaco di Pessano con Bornago), con delega ai progetti di rigenerazione urbana e periferie.

Sulle evoluzioni possibili delle misure restrittive decise «un eventuale ingresso in zona arancione della Lombardia non cambierà le restrizioni applicate alla ristorazione - ha ricordato Cristina Tajani, assessore del Comune di Milano -. Da quanto apprendiamo dai media, il Governo starebbe valutando una finestra tra i primi di dicembre e Natale per dare la possibilità di riaprire le attività del pubblico esercizio: speriamo si possa raggiungere l'obiettivo».

Da.Mon.

